

UNIONE EUROPEA



Comitato delle regioni

Bruxelles, 25 settembre 2008

**111a RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL COMITATO DELLE REGIONI**

– 7 OTTOBRE 2008 –

PUNTO 6

**IL CdR E IL PROCESSO DI BARCELLONA - UNIONE PER IL MEDITERRANEO
Creazione di un'Assemblea regionale e locale euromediterranea**

Presentato dal Segretario generale

PER DECISIONE

Un forte coinvolgimento degli enti locali e regionali nel Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo

Il presente documento tiene conto dei recenti sviluppi della politica estera dell'UE adottati dal Consiglio europeo del 19 e 20 giugno 2008¹, dell'esito del vertice dei capi di Stato e di governo euromediterranei svoltosi a Parigi il 13 luglio 2008 e delle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 1° settembre 2008². Esso contiene una proposta relativa alla creazione, all'interno del CdR, di un'**Assemblea regionale e locale euromediterranea**, che dovrebbe riunirsi in sessione plenaria una volta l'anno a partire dal 2009.

Il Comitato delle regioni riconosce che un forte coinvolgimento degli enti locali e regionali nel Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo arricchirebbe il processo già in atto, mettendo a disposizione nuovi canali di dialogo tra i cittadini e le comunità e superando così i limiti politici rappresentati da un sistema di cooperazione puramente intergovernativa nel quadro del dialogo euromediterraneo.

I capi di Stato e di governo euromediterranei si sono riuniti a Parigi il 13 luglio 2008 al fine di sviluppare l'attuale partenariato euromediterraneo attraverso l'iniziativa Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo. Hanno confermato che "il Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo, che si fonda sulla dichiarazione di Barcellona e sugli obiettivi in essa contenuti di pace, stabilità e sicurezza, nonché sull'*acquis* del processo di Barcellona, è un partenariato multilaterale che si prefigge di aumentare il potenziale di integrazione e di coesione regionali"³.

Nella dichiarazione finale "i capi di Stato e di governo sottolineano l'importanza di un'attiva partecipazione della società civile, delle autorità locali e regionali nonché del settore privato all'attuazione del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo"⁴.

Questa dichiarazione rappresenta un successo scaturito dalla mobilitazione del Comitato delle regioni, delle associazioni, delle reti e di altri soggetti attivi nel campo delle relazioni euromediterranee, osservata in particolare al Forum degli enti locali e regionali del Mediterraneo svoltosi il 22 e 23 giugno a Marsiglia.

La dichiarazione di Parigi e il riconoscimento dell'importanza degli enti locali e regionali danno al CdR l'impulso per contribuire al rilancio del partenariato euromediterraneo, come sottolineato dal Presidente Sarkozy in una lettera al Presidente del CdR: "...la prossimità che il livello locale e regionale rappresenta agli occhi dei cittadini, nonché l'esperienza territoriale di cui esso dispone per progetti concreti, possono indubbiamente arricchire la nuova dinamica impressa dal vertice di Parigi al partenariato euromediterraneo".

1 Conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles del 19 e 20 giugno 2008, 11018/08.

2 Conclusioni della presidenza del Consiglio europeo straordinario di Bruxelles del 1° settembre 2008, 12594/08.

3 Cfr. dichiarazione congiunta del vertice di Parigi per il Mediterraneo, Parigi, 13 luglio 2008, pag. 9.

4 Cfr. dichiarazione congiunta del vertice di Parigi per il Mediterraneo, Parigi, 13 luglio 2008, pag. 10.

Creando un'Assemblea regionale e locale euromediterranea all'interno del Processo di Barcellona, come già proposto in diversi pareri sul tema e nei recenti dibattiti tenuti nelle riunioni fuori sede dell'Ufficio di presidenza nel corso della presidenza portoghese e slovena⁵, il CdR potrebbe completare il partenariato conferendogli una dimensione territoriale e garantendo così che gli enti locali e regionali siano adeguatamente rappresentati e abbiano modo di fare sentire la loro voce nel quadro della *governance* principale del Processo di Barcellona.

L'Assemblea regionale e locale euromediterranea sarà un organo politico permanente che rappresenterà gli enti locali e regionali con l'obiettivo di essere riconosciuta come organo consultivo del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo. Questo approccio corrisponde a quello adottato dal Parlamento europeo nel creare l'Assemblea parlamentare euromediterranea (APEM).

L'obiettivo dell'Assemblea consisterà nel conferire una dimensione locale e regionale al partenariato euromediterraneo, partecipando al dialogo politico sulle questioni territoriali che interessano gli enti locali e regionali. In particolare, si prefiggerà di:

- sensibilizzare gli enti locali e regionali e coinvolgerli nella *governance* del partenariato euromediterraneo,
- garantire che gli enti locali e regionali siano rappresentati nelle conferenze ministeriali Euromed e negli organi costitutivi del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo,
- promuovere la democrazia locale, la *governance* a più livelli e la cooperazione decentrata,
- intensificare il dialogo Nord-Sud e Sud-Sud tra gli enti locali e regionali,
- favorire, coinvolgendo le reti e le associazioni nazionali, europee ed euromediterranee, lo scambio delle migliori pratiche, il trasferimento delle conoscenze e dell'esperienza tecnica su questioni/progetti specifici,
- mettere a punto e sostenere progetti intesi a rafforzare l'integrazione e la coesione regionale, in particolare per quanto riguarda l'assetto territoriale, lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo urbano.

L'Assemblea adotterà all'unanimità relazioni e risoluzioni su diversi aspetti del partenariato euromediterraneo e formulerà delle raccomandazioni rivolte alla Conferenza ministeriale e agli altri organi costitutivi del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo. Essa redigerà una relazione annuale per fare il punto sulla dimensione territoriale in tale Processo.

L'Assemblea sarà composta di un pari numero di delegati rappresentanti l'UE (membri del CdR e di associazioni) e di delegati rappresentanti i paesi partner del Mediterraneo meridionale e orientale. La rappresentanza diretta di associazioni di enti regionali e locali sarà incoraggiata anche per quanto riguarda i delegati del Mediterraneo meridionale e orientale. I delegati saranno nominati per un mandato di due anni. L'Assemblea sarà presieduta da una copresidenza, che rappresenterà, rispettivamente, l'UE e i partner del Mediterraneo meridionale e orientale. La riunione inaugurale avrà luogo nel maggio 2009 e, in tale occasione, l'Assemblea adotterà il regolamento interno ed eleggerà i copresidenti.

⁵ R/CdR 150/2007 punto 8, lettera b).

Al presente documento è allegato, per informazione, un progetto di struttura dell'Assemblea, che è stato esaminato con gli altri partner e soggetti interessati e sul quale è stato raggiunto un accordo di massima. Il 12 settembre il Presidente del Comitato delle regioni ha incontrato gli ambasciatori e i rappresentanti di 14 dei 17 Stati del Mediterraneo meridionale e orientale. Nel corso della riunione informativa i partner mediterranei si sono impegnati a consultare le loro autorità e a trasmettere al Comitato delle regioni eventuali osservazioni o proposte, mentre molti di loro hanno già espresso pieno sostegno per l'iniziativa politica intrapresa dal CdR.

PROPOSTA

Si invitano i membri dell'Ufficio di presidenza a decidere in merito alla creazione di un'"Assemblea regionale e locale euromediterranea" consultiva in seno al CdR, composta, da un lato, di membri del CdR e di rappresentanti UE di associazioni di enti regionali e locali attive nel campo della cooperazione euromediterranea, e, dall'altro, di un pari numero di delegati rappresentanti i livelli regionali e locali dei partner del Mediterraneo meridionale e orientale del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo.

Si invita il Presidente a condurre i negoziati con i soggetti interessati al fine di mettere a punto i metodi di lavoro e stabilire la composizione definitiva dell'Assemblea. Si invita il Segretario generale a fornire il necessario sostegno amministrativo al fine di organizzare la prima sessione plenaria dell'Assemblea nella prima metà del 2009.

*

* *

NB: Segue allegato.

ALLEGATO

Struttura dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea

Natura

L'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM) è un'assemblea politica consultiva composta di enti locali e regionali. Il suo obiettivo è diventare un organo consultivo del partenariato euromediterraneo e contribuire alla *governance* istituzionale e a più livelli del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo.

Gli obiettivi

L'obiettivo dell'Assemblea è conferire una dimensione locale e regionale al Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo e partecipare al dialogo politico sulle questioni territoriali che interessano gli enti locali e regionali. Essa si propone pertanto di:

- sensibilizzare gli enti locali e regionali e coinvolgerli nella *governance* del partenariato euromediterraneo,
- garantire che gli enti locali e regionali siano rappresentati nelle conferenze ministeriali Euromed e negli organi costitutivi del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo,
- promuovere la democrazia locale, la *governance* a più livelli e la cooperazione decentrata,
- intensificare il dialogo Nord-Sud e Sud-Sud tra gli enti locali e regionali,
- favorire, coinvolgendo le reti e le associazioni nazionali, europee ed euromediterranee, lo scambio delle migliori pratiche, il trasferimento delle conoscenze e dell'esperienza tecnica su questioni/progetti specifici,
- mettere a punto e sostenere progetti intesi a rafforzare l'integrazione e la coesione regionale, in particolare per quanto riguarda l'assetto territoriale, lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo urbano.

Costituzione

I 38 membri UE saranno nominati come segue:

- 28 membri del CdR,
- 10 rappresentanti eletti regionali e locali appartenenti ad associazioni europee e internazionali attive nella cooperazione euromediterranea.

I membri dei paesi partner del Mediterraneo meridionale e orientale saranno nominati in consultazione con i governi di tali paesi e con le associazioni europee, internazionali o nazionali che rappresentano gli enti locali e regionali.

- 38 membri dal Processo di Barcellona: Marocco (3), Algeria (3), Tunisia (3), Egitto (3), Giordania (2), Israele (2), Autorità palestinese (2), Libano (2), Libia (2), Siria (3), Mauritania (2), Turchia (3), Albania (2), Croazia (2), Bosnia-Erzegovina (2), Montenegro (1) e Monaco (1).

PROPOSTA ALTERNATIVA per i paesi del Mediterraneo meridionale e orientale:

- 25 membri, calcolati in proporzione alla popolazione dei paesi: 3: Egitto e Turchia; 2: Marocco, Algeria, Siria, Tunisia; 1: Giordania, Israele, Autorità palestinese, Libano, Libia, Mauritania, Albania, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Monaco.

I 13 posti rimanenti sarebbero da suddividere tra i rappresentanti eletti locali e regionali appartenenti alle associazioni dei paesi del Mediterraneo meridionale e orientale e ad organizzazioni internazionali attive nella cooperazione euromediterranea.

Competenze

L'Assemblea adotterà all'unanimità relazioni e risoluzioni su diversi aspetti del partenariato euromediterraneo e formulerà delle raccomandazioni rivolte alla Conferenza ministeriale e agli altri organi costitutivi del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo. Essa redigerà una relazione annuale sullo stato della dimensione territoriale in tale Processo.

Il Comitato delle regioni fungerà da collegamento tra l'Assemblea e le istituzioni europee al fine dell'attuazione delle raccomandazioni formulate.

Le decisioni dell'Assemblea non saranno giuridicamente vincolanti.

Presidenza e ufficio di presidenza

L'Assemblea sarà copresieduta da due copresidenti che rappresenteranno, rispettivamente, le due delegazioni (la delegazione UE e i partner mediterranei meridionali e orientali). I copresidenti saranno nominati all'unanimità.

Il candidato della delegazione dell'UE alla copresidenza sarà l'attuale Presidente del CdR.

La presidenza sarà assistita da un ufficio di presidenza composto di otto membri equamente ripartiti tra le due delegazioni. La loro nomina sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea. L'ufficio di presidenza avrà il compito di coordinare i lavori dell'Assemblea e di gestire le relazioni internazionali.

Organizzazione dei dibattiti

L'Assemblea si riunirà una volta l'anno in una sede che verrà decisa dalla sessione plenaria su proposta dell'ufficio di presidenza. L'ordine del giorno della sessione plenaria sarà predisposto dall'ufficio di presidenza, e le associazioni euromediterranee avranno la possibilità di iscriversi dei punti.

La sessione plenaria dell'Assemblea provvederà ad organizzare un dibattito sulla situazione del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo, cui parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni interessate (Consiglio dell'Unione, Commissione europea, Parlamento europeo, AMEP). Le istituzioni internazionali e finanziarie, nonché talune ONG, saranno invitate a partecipare alla sessione plenaria in qualità di osservatori.

A seguito del dibattito sullo stato della dimensione territoriale del Processo di Barcellona - Unione per il Mediterraneo, verrà adottata una relazione annuale accompagnata da risoluzioni e raccomandazioni destinate alla Conferenza ministeriale e agli organi di *governance* del suddetto Processo.

Nel dibattito politico annuale si terrà conto anche dei lavori delle diverse reti di partenariato euromediterraneo e delle conclusioni di una riunione tematica finalizzata a risolvere importanti problemi settoriali, tra cui:

- lo sviluppo economico e le politiche per la creazione di posti di lavoro,
- gli investimenti nel campo dell'istruzione, della formazione e della ricerca,
- i danni arrecati alle risorse e ai paesaggi naturali, in particolare nelle zone costiere, e la protezione del Mediterraneo,
- la gestione integrata delle risorse idriche,
- i problemi locali nel campo delle politiche sanitarie e sociali,
- la politica di immigrazione e il dialogo interculturale,
- la politica urbana,
- la demografia.

Dibattiti e procedure decisionali

L'Assemblea adotterà le sue decisioni all'unanimità.